



Commercio, grande distribuzione organizzata e servizi

---

## Lettera aperta ai cittadini di Taranto: nasce la cooperazione d'acciaio

**Alle cittadine ai cittadini di Taranto e alle lavoratrici ai lavoratori dell'Ipercoop**



Taranto, 12/12/2014

**Cominciamo con spiegare le motivazioni che ci hanno spinto a scrivere una lettera aperta alla città:**

- Perché è bene che tutte/i conosciate la situazione in cui si trovano a lavorare le donne e gli uomini di questo Ipermercato, così come in molti luoghi che frequentiamo tutti i giorni!
- Perché in questo paese c'è un problema di democrazia sindacale... Ed i lavoratori devono poter decidere, liberamente, da chi farsi rappresentare!
- Perché i lavoratori non sono merce da spostare, come pacchi postali, da mattina a sera (anche oltre 70/100 km dalle proprie case), solo per il "piccio" di qualche padroncino?
- Perché troppo spesso sulle "nostre" teste, di lavoratori e cittadini, qualcun altro si accorda/decide in barba dei più elementari diritti (jobs act, pensioni, ecc).

**Ed ora veniamo ad oggi... la Coop sei tu?**

Qui non cambia molto... nonostante un "nuovo" (si fa per dire) accordo firmato tra i sindacati "amici" e l'Ipercoop, i lavoratori tarantini si vedono un'altra volta "minacciati" da trasferimenti per un esubero di personale. Il tutto deciso in riunioni/incontri da carbonari lontano da occhi indiscreti e, naturalmente, senza informare i lavoratori. Dove sono "Cgil - Cisl e Uil"? Qui nell' Ipermercato di taranto non mettono piede se non per prendere il caffè con i "dirigenti" aziendali o farsi vedere per propagandare qualche sciopero, magari, a cose fatte. La verità è che...

- **Le "bacheche" sindacali sono desolatamente vuote!**
- **Le assemblee con i lavoratori le fa l'azienda!**

E i sindacati amici, che fanno? Tacciono e, dolosamente, non intervengono sui trasferimenti operati dall'azienda senza criteri e senza motivazioni.

Noi dell'Usb, da sempre aperti al dialogo, non possiamo accettare logiche padronali che hanno, nello strumento del ricatto e della paura di perdere il posto di lavoro, la loro unica dinamica.

Noi dipendenti Ilva, siamo in difesa della democrazia per i nostri colleghi iscritti USB dell' Ipercoop in una logica di solidarietà ormai svanita nelle altre organizzazioni sindacali.

**Vogliamo una Taranto legittima e legittimata.**

Non possiamo accettare in silenzio soprusi "concordati" con chi dovrebbe stare dalla parte dei lavoratori, al fianco dei quali saremo affinché il lavoro sia un diritto e non merce di scambio.

Laddove il lavoratore non può manifestare, parlare, e persino iscriversi ad un sindacato di base, perché licenziabile, noi lavoratori dell'Ilva ci saremo! Parleremo a voce alta così tutti possano sentire! Non ci nascondiamo e siamo qui a dire basta!

## **In una “cooperativa di consumatori” nasce una “cooperazione d'acciaio”**

I confederali non tutelano più nessuno e sono diventati ciechi e muti... noi no! Ma i lavoratori dell'Usb, dentro e fuori dalla fabbrica non si toccano!

**Cooperazione d' acciaio, insieme per riportare il diritto nei luoghi di lavoro... Anche all'ipercoop di Taranto... l'Usb c'è!!!**

